

■ VISCO

«Sul Confine dell'Impero» sorprende anche Volcic



Da sinistra, Ferruccio Tassin e Demetrio Volcic.

Amici, estimatori, autorità, tra cui il prefetto Fusco, i consoli Artur Schuschnigg, Paolo Petiziol e Paolo Bearz alla presentazione del libro di Ferruccio Tassin «Sul Confine dell'Impero», edito dal Comune di Visco. A nome dell'amministrazione e del gruppo «La Plazze», promotori, sono intervenuti il sindaco Nicola Ciavarella e la presidente Elena Rodaro. Del libro (per le Arti Grafiche Friulane) ha trattato il senatore, giornalista e studioso, Demetrio Volcic. L'illustre relatore si è soffermato anche sugli aspetti letterari del libro. Il volume, che ha come protagonista il confine, ha sorpreso anche Volcic per la densità dei temi («Visco, poca terra, tanta storia»); interesse anche per figure come il nunzio apostolico dei Paesi Baltici monsignor Antonio Zecchini o il sacerdote don Mesrob Justulin che già agli inizi del Novecento aveva avvertito i pericoli del nazionalismo su queste terre.

Volcic ha sottolineato l'importanza dei capitoli dedicati al campo di concentramento per civili jugoslavi a Visco (marzo-settembre '43). Per la prima volta in Italia, ha osservato, si parla di questo campo dov'erano rinchiusi migliaia di persone e si contarono alcune decine di morti. Ha concluso l'autore: s'è augurato giustizia per le genti del Friuli orientale perseguitate nel Primo conflitto auspicando che lo Stato italiano avvii una ricerca sistematica dei caduti della Contea di Gorizia che hanno combattuto nell'esercito austroungarico.

a.m.